

ISTITUTO SUPERIORE DI STUDI SANITARI
Giuseppe Cannarella

Promuovere la Prevenzione
per la Salute dei Cittadini.
Il ruolo dei Dipartimenti

Roma, 11 Aprile 2017

Auditorium “**Cosimo Piccinno**”
Ministero della Salute
Lungotevere Ripa, 1



Società Italiana di
Medicina Veterinaria
Preventiva



S.I.Ve.M.P.
Sindacato Italiano
Veterinari Medicina Pubblica

Aldo Grasselli
Segretario Nazionale Sindacato Italiano Veterinari di Medicina Pubblica – SIVeMP
Presidente Onorario Società Italiana di Medicina Veterinaria Preventiva

DLgs 502/92 e successive integrazioni

Articolo 7 Ter - Funzioni del dipartimento di prevenzione

- 1. In base alla definizione dei **livelli essenziali di assistenza**, il dipartimento di prevenzione garantisce le seguenti funzioni di prevenzione collettiva e sanità pubblica anche a supporto dell'autorità sanitaria locale:
 - a) **profilassi delle malattie infettive e parassitarie;**
 - b) **tutela della collettività dai rischi sanitari degli ambienti di vita anche con riferimento agli effetti sanitari degli inquinanti ambientali;**
 - c) **tutela della collettività e dei singoli dai rischi infortunistici e sanitari connessi agli ambienti di lavoro;**
 - d) **sanità pubblica veterinaria, che comprende sorveglianza epidemiologica delle popolazioni animali e profilassi delle malattie infettive e parassitarie; farmacovigilanza veterinaria; igiene delle produzioni zootecniche; tutela igienico-sanitaria degli alimenti di origine animale;**
 - e) **tutela igienico-sanitaria degli alimenti;**
 - f) **sorveglianza e prevenzione nutrizionale;**
 - f bis) **tutela della salute nelle attività sportive. (2)**

- 2. Il dipartimento di prevenzione contribuisce inoltre alle attività di promozione della salute e di prevenzione delle malattie cronico degenerative in collaborazione con gli altri servizi e dipartimenti aziendali. (1)

(1) Articolo aggiunto dall' art. 7, c. 2, D.Lgs. 19.06.1999, n. 229.

(2) Lettera dall' art. 8, D.Lgs. 28.07.2000, n. 254.

DLgs 502/92 e successive integrazioni

Articolo 7 Quater - Organizzazione del dipartimento di prevenzione

- Il dipartimento di prevenzione opera nell'ambito del Piano attuativo locale, ha autonomia organizzativa e contabile ed è organizzato in centri di costo e di responsabilità.
- Il direttore del dipartimento è scelto dal direttore generale tra i direttori di struttura complessa con almeno cinque anni di anzianità di funzione e risponde alla direzione aziendale del perseguimento degli obiettivi aziendali, dell'assetto organizzativo e della gestione, in relazione alle risorse assegnate.

DLgs 502/92 e successive integrazioni

Articolo 7 Quater - Organizzazione del dipartimento di prevenzione

2. Le regioni disciplinano l'articolazione delle aree dipartimentali di sanità pubblica, della tutela della salute negli ambienti di lavoro e della sanità pubblica veterinaria, prevedendo strutture organizzative specificamente dedicate a:

- ❖ a) igiene e sanità pubblica;
- ❖ b) igiene degli alimenti e della nutrizione;
- ❖ c) prevenzione e sicurezza degli ambienti di lavoro;
- ❖ d) sanità animale;
- ❖ e) igiene della produzione, trasformazione, commercializzazione, conservazione e trasporto degli alimenti di origine animale e loro derivati;
- ❖ f) igiene degli allevamenti e delle produzioni zootecniche.

DLgs 502/92 e successive integrazioni

Articolo 7 Quater - Organizzazione del dipartimento di prevenzione

- Le strutture organizzative dell'area di sanità pubblica veterinaria e sicurezza alimentare:
 - ❖ Operano quali centri di responsabilità, dotati di autonomia tecnico-funzionale e organizzativa nell'ambito della struttura dipartimentale,
 - ❖ rispondono del perseguimento degli obiettivi dipartimentali e aziendali,
 - ❖ dell'attuazione delle disposizioni normative e regolamentari regionali, nazionali e internazionali,
 - ❖ nonché della gestione delle risorse economiche attribuite.

La fragilità mediatica della prevenzione

- La prevenzione non ha domanda individuale e non ha domanda collettiva se non al manifestarsi di problemi;
- Ha costi immediati e risultati a medio/lungo termine;
- E' invisibile perché genera NON eventi;
- Quando la prevenzione non funziona si attiva la ricerca di capri espiatori e, attraverso la magistratura, si sancisce le responsabilità di chi è a valle nel terminale della catena di comando, come se a monte non esistessero cause determinanti.

I grandi temi: la sicurezza alimentare

La sicurezza alimentare è uno degli obiettivi principali da perseguire al fine di garantire la tutela della salute del cittadino (Ministero salute – PNI 2015)

Relazione annuale Piano Nazionale Integrato - PNI 2015

Attività dei Servizi Veterinari delle Asl

- 639.904 interventi anno tra ispezioni e audit
- 107.247 analisi derivanti a prelievo di campioni
- 59.480 provvedimenti amministrativi per non conformità
- 1.028 notizie di reato

I grandi temi: il rapporto animali da compagnia/cittadini

CANI	1999	2013
In anagrafe canina	4.000.000	6.940.000
Popolazione stimata	5.800.000	15.000.000 / 18.000.000

Dati Ministero della Salute, Regione Emilia Romagna, Eurispes, elaborazione Legambiente.

+ 72%

GATTI	1999	2013
In anagrafe felina	-	140.000
Popolazione stimata	6.600.000	13.500.000 / 16.100.000

Dati Ministero della Salute, Regione Emilia Romagna, Eurispes, elaborazione Legambiente.

+ 120%

	1999	2013
Popolazione italiana	57.679.955	60.782.668
Famiglie con animali d'affezione	43%	55,6%
Stima rettili da compagnia (serpenti, tartarughe, iguane)	70.000	1.500.000
Stima roditori da compagnia (conigli, criceti, scoiattoli)	30.000	2.000.000
Stima uccelli da compagnia (canarini, pappagalli, ..)	12.000.000	13.000.000
Stima pesci da compagnia (Pseudocromidi, Grammidi, Callionimidi, ..)	5.500.000	30.000.000
Stima complessiva animali da compagnia	30.000.000	75.000.000 - 80.600.000
Spesa per alimentazione pet	826 milioni di euro	1.770 milioni di euro
Spesa media per cane/anno	400 euro/anno	460 euro/anno
Stima cani abbandonati	600.000	150.000
Incidenti stradali con animali	4.000	1.500
Sanzione per abbandono	da 1.033 a 5.165 euro	da 1.000 a 10.000 euro
Denunce per abbandono	circa 50	circa 200

Dati Istat, Eurispes, LAV, Legambiente, elaborazione Legambiente.

+ 180%

Dott. Aldo Grasselli



S.I.V.E.M.P.
Sindacato Italiano
Veterinari Medicina Pubblica

Il crescente numero di Canili e Rifugi in Italia

I canili sanitari e i rifugi autorizzati in Italia sono 1051. I dati sono stati forniti dalle Regioni e Province autonome nell'anno 2015.

Le strutture autorizzate (totale 1051: tra canili sanitari e rifugi)

Dati forniti dalle Regioni e Province autonome aggiornati a maggio 2015

Regione	Strutture totali	Strutture sanitarie	Strutture sanitarie	Strutture rifugio/sanitarie*
Abruzzo	32	6	26	
Basilicata	41	19	22	
Calabria	38	9	29	
Campania	114	35	79	
Emilia-Romagna	60	-	-	60*
Friuli-Venezia Giulia	15	6	9	
Lazio	80	27	53	
Liguria	16	1	15	
Lombardia	94	28	66	
Marche	58	18	40	
Molise	7	-	-	
Piemonte	77	9	22	46*
P.A. Bolzano	1	-	-	
P.A. Trento	8	2	6	
Puglia	175	48	102	25
Sardegna	44	5	39	
Sicilia	57	4	33	20
Toscana	70	36	34	
Umbria	31	7	24	
Valle d'Aosta	2	1	1	
Veneto	31	9	22	

Totale:

1.051

Strutture
soggette a
vigilanza
veterinaria

Dott. Aldo Grasselli

* Strutture che svolgono attività sanitaria e di rifugio

Nuovi ingressi di cani randagi nei canili e sterilizzazione gatti randagi

Ripartizione anno 2015

Regioni e Province Autonome	Ingressi di cani nei canili sanitari	Sterilizzazioni di gatti
Abruzzo	4.624	0
Basilicata	1.750	8
Calabria	2.174	0
Campania	10.283	4.029
Emilia Romagna	9.951	8.710
Friuli Venezia Giulia	1.542	1.798
Lazio	7.627	10.261
Liguria	1.078	611
Lombardia	12.528	10.558
Marche	1.233	0
Molise	631	206
Piemonte	9.050	805
Provincia A. Trento	713	591
Provincia A Bolzano	311	1.158
Puglia	9.073	0
Sardegna	3.228	864
Sicilia	6.071	0
Toscana	7.749	591
Umbria	1.731	2.777
Valle d'Aosta	271	0
Veneto	8.576	10.668
Totale	100.194	53.635

100.194
nuovi randagi
l'anno

53.635
Interventi
chirurgici di
sterilizzazione

Fonte: I dati sono trasmessi dalle Regioni e province autonome al Ministero entro il 31 marzo per la ripartizione dei fondi anno 2015 ai sensi del decreto interministeriale 6 maggio 2008.

Dott. Aldo Grasselli



S.I.V.E.M.P.
Sindacato Italiano
Veterinari Medicina Pubblica

Numero di cani randagi nei canili in Italia

I dati riguardano il numero di animali presenti nei canili e rifugi, aggiornati al 31 dicembre 2015.

Regione	Cani presenti nelle strutture (canili e rifugi)
Abruzzo	5765
Basilicata	5957
Calabria	12451
Campania	18213
Emilia-Romagna	4794
Friuli-Venezia Giulia	910
Lazio	12097
Liguria	1656
Lombardia	3446
Marche	3545
Molise	1174
Piemonte	3874
P.A. Bolzano	25
P.A. Trento	57
Puglia	23875
Sardegna	8267
Sicilia	10595*
Toscana	3528
Umbria	3574
Valle d'Aosta	180
Veneto	2241
Totale	126062

Circa 120.000
cani randagi
stabilmente
abbandonati
nei canili

A fronte di
nuovi ingressi
che si aggirano
su 100.000
nuovi cani
randagi ogni
anno

* dato parziale

Dott. Aldo Grasselli

I grandi temi: il Benessere Animale

□ Canili lager



□ Canili modello



Dott. Aldo Grasselli

I grandi temi: il Benessere Animale

Macelli lager



Macelli modello ?

Dott. Aldo Grasselli

BENESSERE ANIMALE



FEDERATION OF VETERINARIANS OF EUROPE

FVE/PR/2017/001

Brussels, 3 April 2017

FVE calls for improved and more effective controls in slaughterhouses

The Federation of Veterinarians of Europe, based in Brussels (BE), is shocked by the images that appeared recently in the Belgian news about the serious abuse of pigs in a slaughterhouse. Unfortunately, events like this are not unique. Similar cases of animal abuse have come to light in other slaughterhouses across Europe. Such severe, and apparently repeated, cases of animal cruelty are totally unacceptable.

Dott. Aldo Grasselli

Assicurare il Benessere Animale e la Sicurezza Alimentare

Dove e quando ?

- Allevamento
- Trasporto
- Macellazione
- Trasformazione
- Trasporto
- Commercializzazione
- Consumo



Pericoli - Rischi - Danni

- I pericoli sono (spesso) ineluttabili
- I rischi si possono gestire e contenere
- I danni si possono evitare o ridurre

- Ogni attività orientata alla sicurezza si compone di una serie di barriere protettive che si frappongono tra la manifestazione di un pericolo e il danno, sanitario e/o economico, individuale o collettivo, umano, animale, ambientale, sociale, culturale.

Afta Epizootica

Paesi “confinanti” con Ue - situazione attuale



Fonte: OIE – Organizzazione Mondiale della salute animale

La malattia è presente in:

Algeria
Giordania
Israele
Territori Palestinesi

Nel 2016 sono state interessate:

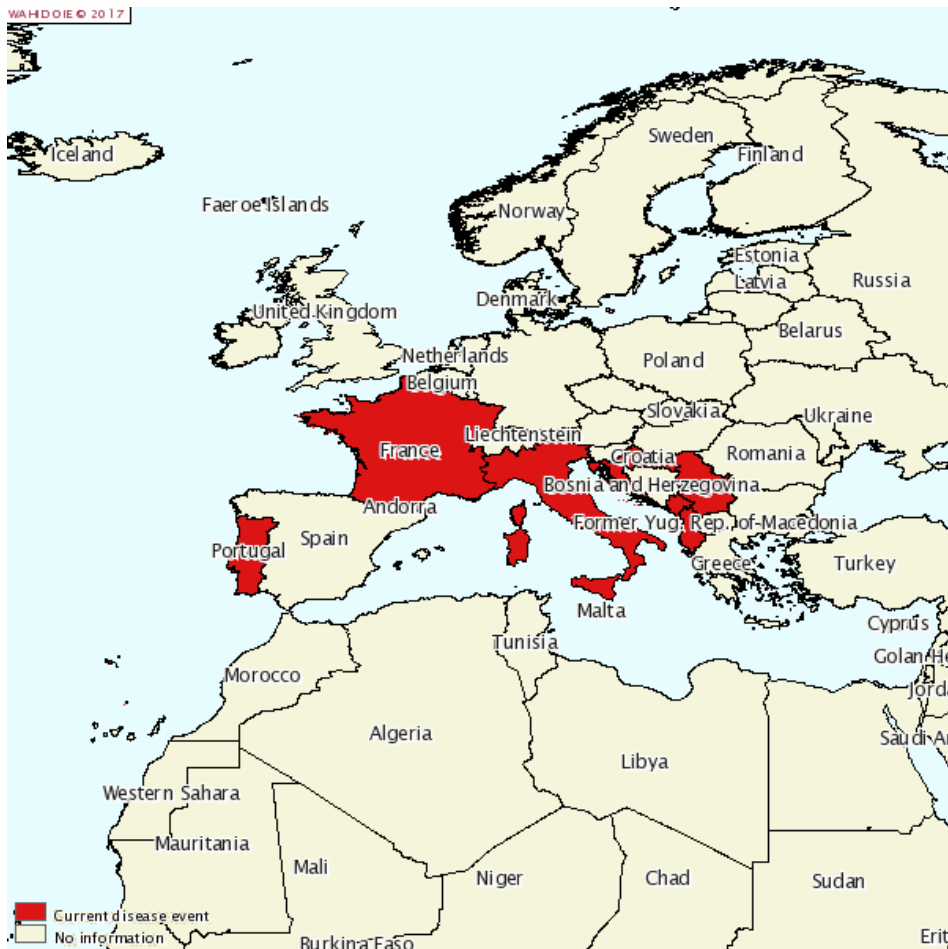
Russia
Arabia Saudita
Turchia

L'**Algeria** il 31 marzo 2017, dopo un silenzio di due anni, ha dichiarato un nuovo focolaio. Il virus isolato questa volta appartiene al sierotipo A, la prima volta che questo sierotipo viene rilevato nel paese.

Dott. Aldo Grasselli

Blue tongue

UE e Paesi confinanti - situazione attuale



La malattia è presente in:

Austria
Croazia
Francia
Italia
Portogallo
Serbia
Slovenia

Conclusi a febbraio i focolai in **Bosnia**
Erzegovina e Tunisia

Influenza aviaria (HPAI)

Ue e paesi confinanti – Situazione attuale



I numerosi focolai riguardano sia i **volatili selvatici** che **animali d'allevamento**.

Diversi i sierotipi isolati

All'interno di uno stesso Paese sussistono focolai da sierotipi diversi.

Fonte: OIE – Organizzazione Mondiale della salute animale

Dott. Aldo Grasselli

Peste suina africana

Ue e Paesi confinanti - situazione attuale



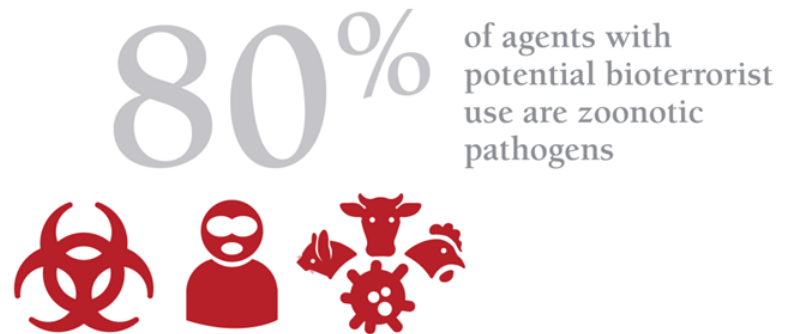
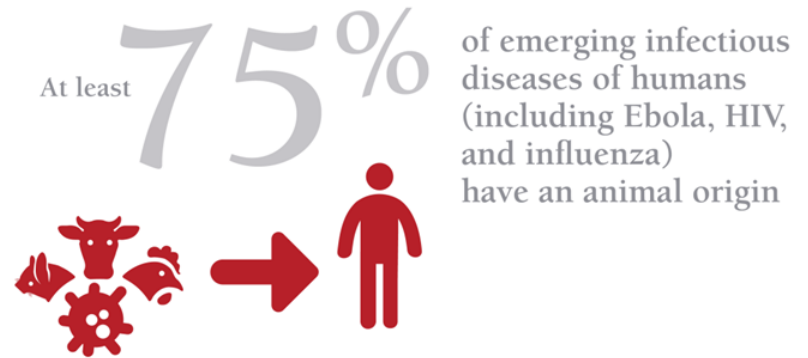
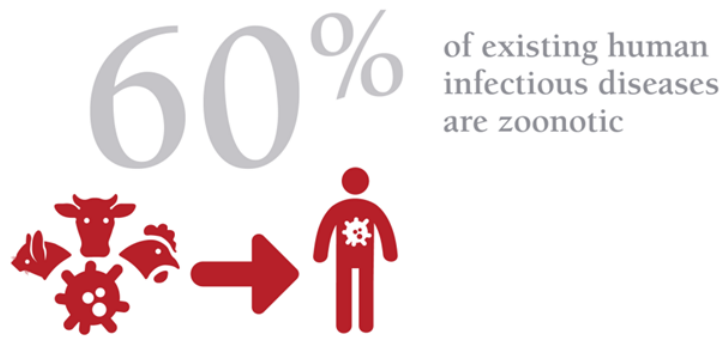
La malattia è presente in:

Lituania
Moldavia
Polonia
Russia
Ucraina

One Health

OIE (World Organization For Animal Health)

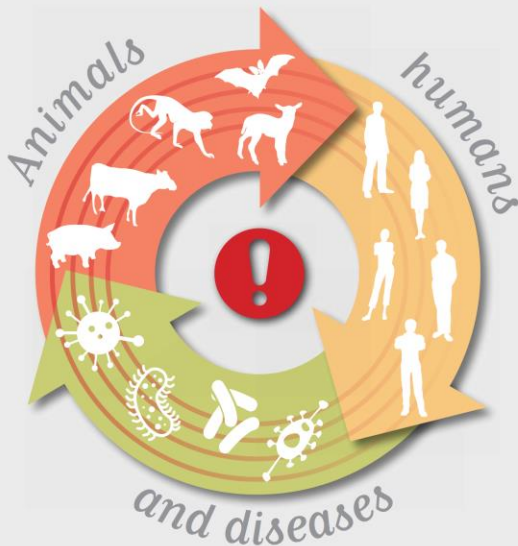
estimate that:



One Health

OMS and OIE (World Organization For Animal Health) estimate that:

Domestic animals, wildlife and humans face similar health threats



Oie WORLD ORGANISATION FOR ANIMAL HEALTH
Protecting animals, preserving our future

Domestic animals, wildlife and humans face similar health threats



Rabies is present on all continents except the Antarctic. Even though dog bites are responsible for more than 90% of cases of rabies virus transmission to humans, bats – including vampire bats - and foxes can act as reservoirs and vectors of the disease, posing a very real threat to animal and public health.



Non-human primates (monkeys, gorillas and chimpanzees) are often involved in the transmission of **Ebola virus** to humans, but they also fall victim to it. Bats are suspected to be the natural host of this zoonosis, which is highly lethal for humans.



Nipah virus is an emerging zoonosis (a disease transmissible from animals to humans) whose natural hosts are fruit-eating bats. Deforestation, depriving bats of their natural habitat and forcing them to move closer to villages is the likely cause of virus transmission to pigs and thereafter, to humans...



In many countries, infected domestic cattle have transmitted **bovine tuberculosis** to wildlife. Infected wildlife can then act as a reservoir for the disease and are in turn likely to infect cattle.



West Nile fever is chiefly carried by birds and can be transmitted via mosquitoes to other birds and also to humans and horses. In 1999, the disease appeared for the first time in the United States of America and spread throughout the North American subcontinent in less than ten years. In 2000, after an absence of 35 years, it reappeared in the Camargue region of France, infecting horses, humans and birds.

A zoonosis is a disease transmissible from animals to humans

Dott. Aldo Grasselli

One Health

OIE and OIE (World Organization For Animal Health) estimate that:

Aquatic animals are under threat



OIE WORLD ORGANISATION FOR ANIMAL HEALTH
Protecting animals, preserving our future

Aquatic animals are under threat

Due to the unprecedented growth in the volume and diversity of world trade in marine and freshwater products, disease prevention and health controls for farmed aquatic animals require the same attention as for terrestrial animals if we are to be able to feed humanity.



Amphibians such as frogs...

Amphibian populations are declining almost everywhere in the world. This decline is partly due to the capture of wild amphibians to be sent to developed countries resulting in the worldwide spread of two diseases: chytrid fungus infection and infection with ranavirus, which are now devastating amphibian populations in the wild.



Crustaceans such as crayfish...

The transfer of freshwater crayfish from North America to Europe for breeding purposes has led to widespread contamination with crayfish plague, which also affects populations in the wild. Some crayfish species are now classified as seriously 'threatened'.



Fish such as Atlantic salmon...

The decline in wild Atlantic salmon populations is partly due to the parasite *Gyrodactylus salaris*, spread as a result of the human introduction of new salmon populations in Norway. Epizootic ulcerative syndrome is another major threat to freshwater and brackish water fish populations, whether wild or farmed.

A zoonosis is a disease transmissible from animals to humans

Dott. Aldo Grasselli

L'accorpamento di ASL - AO

N. ASL nel 1992 Tot. 659

N. ASL nel 2009 Tot. 188

N. ASL nel 2017 Tot. 104

REGIONE	N. PRIMA DEL 2016	N. FASE INTERMEDIA	N. OGGI O PREVISTO
PIEMONTE	63	22	18
VAL D'AOSTA	1	1	1
LIGURIA	20	5	5
LOMBARDIA	80	14	8
VENETO	36	22	9
FVG	6	5	5
PROV. BOLZANO	4	4	1
PROV. TRENTO	1	1	1
TOSCANA	40	12	3
EMILIA ROMAGNA	41	13	8
LAZIO	51	12	10
MARCHE	24	13	1
UMBRIA	12	5	2
ABRUZZO	15	4	1
PUGLIA	55	12	6
CAMPANIA	61	9	7
MOLISE	7	1	1
BASILICATA	7	5	2
CALABRIA	31	11	5
SICILIA	62	9	9
SARDEGNA	22	8	1

Dott. Aldo Grasselli

Personale in servizio

	Anno 2009	Anno 2015
Dirigenti Veterinari	5793	5376
In 6 anni sono andati in pensione non reintegrati 417 Veterinari (- 7,5%)	Nei prossimi 10 anni andranno in pensione circa 3.500 Veterinari Se non si sblocca il turnover resteranno in servizio poco più di 1800 Veterinari	
Dirigenti Medici	112.817	105.324
	Circa 52.000 in quiescenza prossimi 10 anni	

Dott. Aldo Grasselli

Il valore economico protetto dalla medicina veterinaria

- Il **settore agroalimentare** italiano contribuisce a circa il 10-15% del prodotto interno lordo nazionale annuo, con un valore complessivo pari a **circa 180 miliardi di euro**

- Le **tre filiere principali** - bovina, avicola e suina - generano un fatturato di circa **20 miliardi di euro l'anno**, derivanti prevalentemente dall'industria della trasformazione

- Il solo **settore carne**:
 - ▣ vale **180mila posti di lavoro** ed è un settore chiave del Made in Italy
 - ▣ vale da solo **32 miliardi di euro**, un quinto dell'intero agroalimentare tricolore, includendo sia la parte agricola sia quella industriale.

Le sfide della medicina veterinaria

- ❑ Conservazione della biodiversità e promozione del Benessere Animale in allevamento e nella realtà urbana;
- ❑ Protezione delle popolazioni dalle patologie tradizionali, dalle patologie emergenti e riemergenti, e da quelle provenienti dal mondo animale selvatico, anche condizionate dai mutamenti climatici e dai comportamenti sociali;
- ❑ Protezione dell'ambiente dall'impatto generato dai reflui zootecnici
- ❑ Protezione degli allevamenti e delle produzioni animali dall'impatto degli inquinanti ambientali;
- ❑ Prevenzione delle patologie zoonotiche;
- ❑ Aumento delle misure di biosicurezza e riduzione dell'uso dei farmaci;
- ❑ Prevenzione dell'Antibiotico Resistenza.

Conclusioni

Un Paese che intenda ridimensionare i suoi Servizi Veterinari, anziché potenziarli:

- Può risparmiare nell'immediato poche risorse, in considerazione dell'irrisorio costo complessivo sul FSN della Prevenzione (non raggiunge in totale il 3,5% mancando da anni l'obiettivo del 5%)
- Ma è destinato a subire danni molto ingenti in:
 - ❖ Credibilità (benessere animale – qualità percepita dell'italian food)
 - ❖ Riduzione scambi commerciali (bandi alle nostre merci in esportazione)
 - ❖ Filiere economiche collegate (agricoltura, zootecnia, chimica, farmaceutica, trasporti, commercio, turismo)
 - ❖ E ovviamente in salute umana ed animale